

# Chi QUANDO FORSE MAURIZIO COSTANZO

UN MOMENTO FELICE  
PER IL COMICO CON  
LA FACCIA DA BAMBINO.  
IL SUO ULTIMO FILM  
HA SUCCESSO  
E IL MINISTRO CARFAGNA  
DICE DI PREFERIRLO  
A NANNI MORETTI



## AL CINEMA BOLDI VA AL MASSIMO

**U**n momento felice per Massimo Boldi. Il suo ultimo film, *La fidanzata di papà*, sta andando bene ai botteghini e lui compare in tutti i programmi tv a parlarne. E, ciliiegina sulla torta, il ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna ha dichiarato che al cinema preferisce Massimo Boldi a Nanni Moretti. Qualcuno ha gridato alla lesa maestà, ma era inevitabile. Sono convinto che anche quelli che vedevano in Boldi il comico di estrazione televisiva adatto solo a filmetti commerciali si stiano ricredendo.

Un bel destino per un comico maturo che, pur avendo avuto sempre successo, non aveva mai conquistato un "altro" pubblico. Con il senno di poi, si può dire che hanno fatto bene Christian De Sica e Boldi a separarsi dopo più di vent'anni di cinema insieme:

entrambi continuano ad avere enorme successo.

Una volta ottenuto questo consenso, Massimo, che ha i tratti somatici di un bambino e che ha avuto fortuna con personaggi che erano poco più di un cartone animato, si è anche liberato dalla paranoia del trapianto di capelli, e di conseguenza dai tentativi per mascherare l'età. Ricordo un incontro in cui Boldi era sofferente per la cattiva riuscita di un tra-

pianto, che lo portò a farsi operare per disfarsene. Ma ricordo ancora Massimo quando lo vidi poco tempo dopo che era venuta a mancare sua moglie, la donna con cui aveva condiviso gli anni della gavetta e gli anni del successo televisivo e cinematografico. Mi apparve devastato dalla perdita della moglie. Bisogna ricordare che talvolta sono proprio i comici ad abbandonarsi a pianti dirotti in contrasto con

l'immagine professionale.

Complimenti, perciò, a questo uomo il cui volto è da bambino e l'anagrafe da uomo maturo. Voglio ricordare quando Boldi lavorava con Teo Teocoli. Lui alla batteria, Teocoli alla chitarra: credetemi, irresistibili. E ancora: agli inizi della carriera i comici lombardi, da Boldi a Cochi e Renato, a Teocoli e altri ancora, venivano proposti dai loro agenti a "riccotti" di provincia che organizzavano feste. Venivano come ospiti con l'obbligo poi di esibirsi. Una volta, se ricordo bene, Massimo Boldi era in queste vesti con Paolo Villaggio e, tanto per giocare, provarono a rifiutarsi di fare lo show, malgrado avessero incassato il compenso. Il benestante padrone di casa si arrabbiò moltissimo, costringendoli a esibirsi.

Ecco, appunto: un gioco, un divertimento. È bello che gli anni passino e si abbia ancora voglia di giocare.

### LA TELEFONATA GAETANO GIFUNI



Fabrizio Gifuni, 42 anni. Sopra, nella fiction tv "Paolo VI".

**I**l 30 novembre e il 1° dicembre arriva su Raiuno l'attesa fiction Paolo VI. Nei panni del Papa, Fabrizio Gifuni.

**Domanda.** Quando ho visto i promo di *Paolo VI*, sono rimasto colpito dalla sua somiglianza con il Pontefice, nei movimenti del corpo, del viso.

**Risposta.** «Si è trattato di un lavoro importante. Paolo VI è stato un Papa complicato: ha attraversato una stagione difficile e ha fatto più di quel che è parso. Il suo pontificato è stato in pratica rimosso».

**D.** Forse anche perché Wojtyła è stato devastante e Ratzinger ricorda Montini...

**R.** «Senza togliere nulla agli altri, è l'unico Papa che avrei mai voluto interpretare».

**D.** Impressioni nel girare la miniserie?

**R.** «Sono partito dalla domanda: come mai un Papa, il cui pontificato si è svolto nei 15 anni più importanti per l'Italia del '900, è stato rimosso dai ricordi?».

**D.** I parenti di Montini hanno visto il suo lavoro?

**R.** «No, l'ha visto Papa Ratzinger, ci ha fatto i complimenti e poi qualche giorno fa una fonte anonima ha detto che il Vaticano non ha amato la miniserie».

**D.** I suoi genitori (suo padre è Gaetano Gifuni, ex segretario generale della presidenza della Repubblica) come reagirono quando disse che voleva fare l'attore?

**R.** «Sono stati bravi, hanno detto che erano contenti. E che la loro preoccupazione più grande era: ne sarà capace?».